



Il sindacato tra imprese, piazze e governo

Di
Antonello Di Mario | 30/06/2021

-
Economia



Intensa giornata sindacale. Rinnovato il Ccnl del settore dei giocattoli. I sindacati in piazza contro l'articolo 177 del Codice Appalti. La soddisfazione di Pier Paolo Bombardieri, leader della Uil, sull'intesa di ieri a Palazzo Chigi sul blocco dei licenziamenti

"I lavoratori che operano nel settore dei giocattoli hanno il loro contratto ed un altro spazio del manifatturiero risulta coperto dal punto di vista normativo ed economico. Abbiamo determinato un risultato apprezzabile. Ora manca il rinnovo del Ccnl del settore tessile e della moda, ma stiamo facendo del nostro meglio per rinnovare anche questo importante Ccnl del 'Made in Italy'. Siamo soddisfatti e fiduciosi". Così **Daniela Piras**, segretaria nazionale della Uiltec ha commentato la sigla dell'ipotesi di accordo contrattuale del settore dei giocattoli tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e quelle dell'associazione di categoria Assogiocattoli. In questo settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende; il contratto in questione era scaduto il 31 dicembre 2019.

LA PARTE ECONOMICA

Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul TEC (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (TEM) 75 euro, nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro dal primo giugno 2021; 25 euro dal primo giugno 2022; 29 euro dal primo giugno 2023. Si tratta di un montante complessivo per tutto il periodo succitato di 1.471 euro. Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al terzo livello, senza riparametrazione. Per quanto riguarda l'elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di secondo livello, si prevede sarà l'innalzamento da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire. Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese: consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al



piano Plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, si prevede un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2 %.

PARTE NORMATIVA

Per quanto riguarda la partecipazione, le Rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporta, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili. Infine, per contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente. Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.

OGGI IN PIAZZA I LAVORATORI DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI DI GAS ED ELETTRICITÀ

Oggi davanti a tutte le prefetture italiane i lavoratori dei servizi pubblici essenziali organizzati da Filctem Cgil, Flaei e Femca Cisl, Uiltec Uil, hanno manifestato contro l'applicazione dell'art.177 del codice degli Appalti. Tale norma, hanno sottolineato i sindacati, mette a rischio circa 150 mila posti di lavoro nei settori elettrici e gas, oltre che mettere in discussione diritti e conquiste maturate negli anni dai lavoratori dei servizi pubblici essenziali ed avere impatti negativi sulla fornitura di servizi ai cittadini. A Roma il presidio si è svolto in piazza SS. Apostoli e, tra gli altri, ha parlato **Paolo Pirani**, segretario generale della Uiltec.

PERCHÉ NON VA L'ARTICOLO 177 DEL CODICE APPALTI

"Oggi stiamo facendo uno sciopero, a cui ha aderito il 95 per cento degli addetti interessati, perché è quasi una beffa – ha ribadito Pirani- che, mentre si trovano accordi sui licenziamenti siamo alla vigilia dell'apertura di una procedura di mobilità per 150mila lavoratori e lavoratrici dei servizi pubblici essenziali riguardanti luce, gas, igiene ambientale. Si tratta di addetti che hanno fatto andare avanti l'Italia nel pieno della pandemia. Esiste un articolo di legge, il 177 del codice appalti, che dice infatti come questi settori debbano essere frammentati, smembrati, e per l'80% messi in appalto. Precarietà, incertezza, incidenti sul lavoro: è questa la beffa, è questo quello a cui noi diciamo di no. Vogliamo dei servizi pubblici industrialmente avanzati che diano un servizio, che diano tutela e dignità a chi ci lavora. Via l'articolo 177, cambiamo questa legge iniqua, mandiamo avanti delle politiche per un settore importante come quello dei servizi pubblici".

UTILITALIA ED ELETTRICITÀ FUTURA D'ACCORDO COI SINDACATI

L'applicazione dell'articolo 177 del Codice dei contratti pubblici può mettere a rischio la qualità e la continuità dei servizi, con gravi ricadute sul fronte occupazionale. Le imprese, quindi, condividono le preoccupazioni dei sindacati rispetto a una norma che potrebbe destrutturare aziende sane ed efficienti. È la posizione espressa da Utilitalia (Federazione delle imprese di acqua, ambiente e energia) ed Elettricità Futura (principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano) nel giorno dello sciopero nazionale indetto dalle sigle di categoria. L'esternalizzazione per l'80% dei servizi e delle opere – evidenziano – è una norma che non tiene conto di legittimi affidamenti, di situazioni transitorie legate ai processi di liberalizzazione concordati con Bruxelles e della tutela costituzionale della libertà d'impresa.



L'applicazione della normativa vigente, che prevede pesanti sanzioni dal 1 gennaio 2022 nei confronti delle imprese inadempienti, comporterà la necessità di esternalizzare la pressoché totalità delle attività attualmente gestite, comprese quelle più strategiche ed anche in caso di standard qualitativi ed economici ottimali. Per Utilitalia ed Elettricità Futura, più che un'efficienza a favore delle comunità, si finirebbe per creare una destrutturazione delle imprese e una perdita del valore patrimoniale dello Stato e degli Enti Locali che spesso ne detengono la partecipazione, oltre alle condizioni per il licenziamento di migliaia di lavoratori altamente specializzati. I concessionari, infatti, dovrebbero necessariamente operare una drastica riduzione della forza lavoro nei settori della distribuzione dell'energia elettrica e gas; con l'esternalizzazione forzata dell'80% delle attività, si avrebbe la perdita o la precarizzazione di oltre 145mila posti di lavoro nel breve-medio periodo nell'intero comparto, come denunciato dai sindacati. Nei giorni scorsi, concludono Utilitalia ed Elettricità Futura, sono stati presentati al Ddl di conversione del Dl Semplificazioni 24 emendamenti da dieci forze politiche che, nella sostanza, vanno tutti nella medesima direzione; si auspica, pertanto, un ripensamento deciso da parte del Governo, anche perché l'incertezza di questi anni rispetto all'applicazione della norma ha già penalizzato il settore sul fronte degli investimenti e dell'occupazione.

I SINDACATI CONFEDERALI CONTRO L'ARTICOLO 177 DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

"In questi mesi Cgil, Cisl e Uil hanno posto più volte l'attenzione sulle conseguenze occupazionali dell'applicazione dell'articolo 177 del Codice dei contratti pubblici: un provvedimento che, a partire dal prossimo anno, obbligherà le imprese che gestiscono in concessione settori strategici come il gas, l'elettrico ed i rifiuti ad esternalizzare l'80% delle attività con conseguenze sociali e ricadute occupazionali pesantissime. A queste ricadute si aggiungerebbero inevitabilmente disservizi nella gestione di servizi essenziali". Lo hanno dichiarato in una nota unitaria i Segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil **Emilio Miceli, Andrea Cuccello, Tiziana Bocchi**. "Abbiamo proposto di modificare radicalmente l'articolo per evitare queste ripercussioni senza aver avuto finora l'attenzione necessaria da parte delle Istituzioni -continuano i tre sindacalisti-: queste sono le ragioni che hanno spinto le nostre federazioni di categoria ad indire lo sciopero di oggi, 30 giugno. Il sostegno pieno allo sciopero delle tre Confederazioni si poggia sulla necessità di evitare che si generi precarietà attraverso la moltiplicazione degli appalti in questi settori, nonché per garantire, in vista dell'attuazione del Pnrr, un sistema di gestione dei servizi a rilevanza economica più solido e non frammentato come emergerebbe all'indomani dell'applicazione dell'articolo 177". I tre segretari confederali – Miceli, Cuccello e Bocchi – fanno appello al Governo e, in particolare, ai Ministri competenti "affinché si possa trovare la necessaria soluzione ad un tema dirimente per le politiche di sviluppo del Paese: l'immobilismo su questo fronte sarebbe un pessimo segnale per tutto il mondo del lavoro e un arretramento su settori strategici che pagheremmo cara nei prossimi anni".

IL GIUDIZIO POSITIVO SULLA PROROGA DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI

Secondo il leader della Uiltec ieri sera a Palazzo Chigi, tra sindacati confederali e governo, è stata determinata un'utile intesa sul blocco dei licenziamenti: "Ieri sera – ha ricordato Paolo Pirani, margine della manifestazione in piazza Santi Apostoli a Roma, è stato raggiunto un importante accordo. Non è tutto quello che volevamo ma viene mantenuto il blocco dei licenziamenti in importanti settori come il tessile, l'abbigliamento, il calzaturiero e viene assunto un impegno a utilizzare per tutte le altre aziende tutti gli ammortizzatori sociali, le 13 settimane di Cig, prima di avviare procedure di licenziamento. Ecco perché questo è un accordo importante".

L'INTERVISTA DI BOMBARDIERI SUL QUOTIDIANO LA STAMPA



C'è un "segnale politico importante", al termine della maratona di palazzo Chigi. Lo sottolinea **Pierpaolo Bombardieri**, segretario generale della Uil in un'intervista a *La Stampa*, che con i segretari generali della Cgil Landini e della Cisl Luigi Sbarra ha avuto il merito di allungare la trattativa sul blocco dei licenziamenti e di "non mollare di fronte a un pacchetto di norme che sembrava chiuso con determinazione abbiamo convinto il governo a cambiare scelte già fatte". "La decisione del governo" di sbloccare i licenziamenti per l'industria e l'edilizia "resta e ne abbiamo preso atto, ma con il compromesso che abbiamo ottenuto le aziende si impegnano a usare tutti gli ammortizzatori sociali a disposizione prima di aprire qualsiasi procedura di licenziamento", sottolinea il leader della Uil. "È stata prevista la creazione di una cabina di regia per monitorare le situazioni di crisi e verificare se ci saranno casi in cui le imprese verranno meno a questo accordo. Così si è avviato un percorso che consente di controllare quello che succede nei territori, visto che la legge prevede il coinvolgimento dei sindacati al momento di avviare procedure di licenziamento", sottolinea ancora Bombardieri. "Ha pesato – sottolinea Bombardieri – la nostra mobilitazione di sabato scorso e il fatto che abbiamo posto dei problemi concreti sull'applicazione del decreto in preparazione. Abbiamo evidenziato dubbi e incongruenze, chiesto approfondimenti per capire le ricadute delle norme. Devo dire che il premier Draghi è stato disponibile a ridiscutere e così siamo entrati nel merito delle questioni", aggiunge il leader della Uil. "Abbiamo fatto definire meglio il perimetro delle aziende in crisi, interessate dalla proroga del blocco dei licenziamenti e coperte dalla cassa straordinaria: non solo quelle con tavoli aperti al Mise, ma anche con procedure avviate in prefettura o in Regione. Poi abbiamo chiesto di perfezionare i codici Ateco delle aziende del tessile e della moda, coinvolte nel blocco selettivo fino a ottobre", rileva. Draghi ha fatto un appello a evitare lo scontro sociale? "sì, c'è un impegno comune in questo senso. Draghi – sottolinea Bombardieri – si è speso in prima persona nella mediazione tra le parti, ha convinto Confindustria e le associazioni datoriali ad accettare la nostra proposta, arrivando alla firma di questo avviso comune. Può essere l'inizio di un percorso che rimette al centro il rispetto delle persone e del lavoro. In questo modo, viene data una risposta alle tante persone che in questo periodo avevano una preoccupazione su cosa sarebbe potuto succedere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane".





Siglato a Recanati il rinnovo del CCNL del settore giocattolo. Patrizia Clementoni: "Accordo di spessore con attenzione alla persona"

RECANATI - E' stato firmato oggi, a Recanati, nella sala Consiliare del comune, il rinnovo del Contratto collettivo nazionale del settore giocattolo. L'accordo, scaduto a fine 2019, è stato sottoscritto da Assogiocattoli, l'associazione che raggruppa le principali aziende del settore, e dalle sigle sindacali che rappresentano i lavoratori del comparto.

Nel 2020 la situazione di incertezza generale determinata dall'emergenza sanitaria legata al COVID-19 non ha favorito le condizioni per la discussione del rinnovo, ma alla ripresa del confronto avvenuta alla fine della scorsa primavera, le parti sono rapidamente giunte ad un punto di incontro di reciproca soddisfazione, in un clima di collaborazione costruttiva che da sempre ha contraddistinto i rapporti sindacali del settore.

I punti principali dell'accordo riguardano, oltre al miglioramento delle condizioni economiche, alcuni elementi fondamentali che hanno messo al centro della contrattazione il benessere della persona. In prima battuta si è lavorato sul miglioramento del welfare con il passaggio dal piano sanitario di base a quello plus, attraverso l'innalzamento, totalmente a carico dell'azienda, della quota dedicata al fondo Sanimoda.

E' stato inoltre stabilito un aumento della protezione previdenziale integrativa dei lavoratori con un incremento del contributo, in capo all'azienda, al fondo Previmoda.

Decisamente rilevante è il passaggio sul fronte dei diritti della persona con il riconoscimento del congedo matrimoniale anche per le unioni civili. In tale ambito aziende e sigle sindacali hanno ribadito la comune volontà di sostenere e promuovere il rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo il singolo da qualsiasi tipo di discriminazione legata al proprio orientamento sessuale, religioso o politico.

Da ultimo le parti hanno condiviso linee guida comuni su alcuni temi fondamentali quali lo sviluppo sostenibile dell'economia, il rispetto dell'ambiente e il supporto delle dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno dell'azienda.

"E' con grande orgoglio – afferma Patrizia Clementoni Presidente della Clementoni S.p.A. – che siamo qui oggi nella nostra Recanati per la firma di un accordo di grande spessore che pone attenzione alla cura della persona e alla difesa, senza compromessi, dei diritti civili di ognuno. La scelta di firmare a Recanati è legata alla presenza di un'azienda, la Clementoni, che rappresenta il comparto produttivo più importante del settore in Italia, ma evidenzia anche la scelta di un centro culturale di importanza mondiale, un luogo in cui da sempre la cultura ha significato anche attenzione al bambino e alla sua crescita sana, in linea con i valori etici del settore del giocattolo che pone la cura dei più piccoli al centro e alla base del proprio lavoro."







Il sindacato tra imprese, piazze e governo



f! Formiche

“I lavoratori che operano nel settore dei giocattoli hanno il loro contratto ed un altro spazio del manifatturiero risulta coperto dal punto di vista normativo ed economico. Abbiamo determinato un risultato apprezzabile. Ora manca il rinnovo del Ccnl del settore tessile e della moda, ma stiamo facendo del nostro meglio per rinnovare anche questo importante [...]”

“I lavoratori che operano nel settore dei giocattoli hanno il loro contratto ed un altro spazio del manifatturiero risulta coperto dal punto di vista normativo ed economico. Abbiamo determinato un risultato apprezzabile. Ora manca il rinnovo del Ccnl del settore tessile e della moda, ma stiamo facendo del nostro meglio per rinnovare anche questo importante Ccnl del ‘Made in Italy’. Siamo soddisfatti e fiduciosi”. Così **Daniela Piras**, segretaria nazionale della Uiltec ha commentato la sigla dell’ipotesi di accordo contrattuale del settore dei giocattoli tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e quelle dell’associazione di categoria Assogiocattoli. In questo settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende; il contratto in questione era scaduto il 31 dicembre 2019.

LA PARTE ECONOMICA

Per quanto riguarda la parte economica, l’intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul TEC (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (TEM) 75 euro, nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro dal primo giugno 2021; 25 euro dal primo giugno 2022; 29 euro dal primo giugno 2023. Si tratta di un montante complessivo per tutto il periodo succitato di 1.471 euro. Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l’accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al terzo livello, senza riparametrazione. Per quanto riguarda l’elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di secondo livello, si prevede sarà l’innalzamento da 200 a 250 euro l’anno dal 2021 e per gli anni a seguire. Sul welfare contrattuale, l’intesa prevede l’aumento della quota per il



fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese: consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano Plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, si prevede un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2 %.

PARTE NORMATIVA

Per quanto riguarda la partecipazione, le Rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili. Infine, per contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente. Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.

OGGI IN PIAZZA I LAVORATORI DEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI DI GAS ED ELETTRICITÀ

Oggi davanti a tutte le prefetture italiane i lavoratori dei servizi pubblici essenziali organizzati da Filctem Cgil, Flaei e Femca Cisl, Uiltec Uil, hanno manifestato contro l'applicazione dell'art.177 del codice degli Appalti. Tale norma, hanno sottolineato i sindacati, mette a rischio circa 150 mila posti di lavoro nei settori elettrici e gas, oltre che mettere in discussione diritti e conquiste maturate negli anni dai lavoratori dei servizi pubblici essenziali ed avere impatti negativi sulla fornitura di servizi ai cittadini. A Roma il presidio si è svolto in piazza SS. Apostoli e, tra gli altri, ha parlato **Paolo Pirani**, segretario generale della Uiltec.

PERCHÉ NON VA L'ARTICOLO 177 DEL CODICE APPALTI

"Oggi stiamo facendo uno sciopero, a cui ha aderito il 95 per cento degli addetti interessati, perché è quasi una beffa – ha ribadito Pirani- che, mentre si trovano accordi sui licenziamenti siamo alla vigilia dell'apertura di una procedura di mobilità per 150mila lavoratori e lavoratrici dei servizi pubblici essenziali riguardanti luce, gas, igiene ambientale. Si tratta di addetti che hanno fatto andare avanti l'Italia nel pieno della pandemia. Esiste un articolo di legge, il 177 del codice appalti, che dice infatti come questi settori debbano essere frammentati, smembrati, e per l'80% messi in appalto. Precarietà, incertezza, incidenti sul lavoro: è questa la beffa, è questo quello a cui noi diciamo di no. Vogliamo dei servizi pubblici industrialmente avanzati che diano un servizio, che diano tutela e dignità a chi ci lavora. Via l'articolo 177, cambiamo questa legge iniqua, mandiamo avanti delle politiche per un settore importante come quello dei servizi pubblici".

UTILITALIA ED ELETTRICITÀ FUTURA D'ACCORDO COI SINDACATI

L'applicazione dell'articolo 177 del Codice dei contratti pubblici può mettere a rischio la qualità e la continuità dei servizi, con gravi ricadute sul fronte occupazionale. Le imprese, quindi, condividono le preoccupazioni dei sindacati rispetto a una norma che potrebbe destrutturare aziende sane ed efficienti. È la posizione espressa da Utilitalia (Federazione delle imprese di acqua, ambiente e energia) ed Elettricità Futura (principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano) nel giorno dello sciopero nazionale indetto dalle sigle di categoria. L'esternalizzazione per l'80% dei servizi e delle opere – evidenziano – è una norma che non tiene conto di



legittimi affidamenti, di situazioni transitorie legate ai processi di liberalizzazione concordati con Bruxelles e della tutela costituzionale della libertà d'impresa. L'applicazione della normativa vigente, che prevede pesanti sanzioni dal 1 gennaio 2022 nei confronti delle imprese inadempienti, comporterà la necessità di esternalizzare la pressoché totalità delle attività attualmente gestite, comprese quelle più strategiche ed anche in caso di standard qualitativi ed economici ottimali. Per Utilitalia ed Elettricità Futura, più che un'efficienza a favore delle comunità, si finirebbe per creare una destrutturazione delle imprese e una perdita del valore patrimoniale dello Stato e degli Enti Locali che spesso ne detengono la partecipazione, oltre alle condizioni per il licenziamento di migliaia di lavoratori altamente specializzati. I concessionari, infatti, dovrebbero necessariamente operare una drastica riduzione della forza lavoro nei settori della distribuzione dell'energia elettrica e gas; con l'esternalizzazione forzata dell'80% delle attività, si avrebbe la perdita o la precarizzazione di oltre 145mila posti di lavoro nel breve-medio periodo nell'intero comparto, come denunciato dai sindacati. Nei giorni scorsi, concludono Utilitalia ed Elettricità Futura, sono stati presentati al Ddl di conversione del Dl Semplificazioni 24 emendamenti da dieci forze politiche che, nella sostanza, vanno tutti nella medesima direzione; si auspica, pertanto, un ripensamento deciso da parte del Governo, anche perché l'incertezza di questi anni rispetto all'applicazione della norma ha già penalizzato il settore sul fronte degli investimenti e dell'occupazione.

I SINDACATI CONFEDERALI CONTRO L'ARTICOLO 177 DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI

"In questi mesi Cgil, Cisl e Uil hanno posto più volte l'attenzione sulle conseguenze occupazionali dell'applicazione dell'articolo 177 del Codice dei contratti pubblici: un provvedimento che, a partire dal prossimo anno, obbligherà le imprese che gestiscono in concessione settori strategici come il gas, l'elettrico ed i rifiuti ad esternalizzare l'80% delle attività con conseguenze sociali e ricadute occupazionali pesantissime. A queste ricadute si aggiungerebbero inevitabilmente disservizi nella gestione di servizi essenziali". Lo hanno dichiarato in una nota unitaria i Segretari confederali di Cgil, Cisl, Uil **Emilio Miceli, Andrea Cuccello, Tiziana Bocchi**. "Abbiamo proposto di modificare radicalmente l'articolo per evitare queste ripercussioni senza aver avuto finora l'attenzione necessaria da parte delle Istituzioni -continuano i tre sindacalisti-: queste sono le ragioni che hanno spinto le nostre federazioni di categoria ad indire lo sciopero di oggi, 30 giugno. Il sostegno pieno allo sciopero delle tre Confederazioni si poggia sulla necessità di evitare che si generi precarietà attraverso la moltiplicazione degli appalti in questi settori, nonché per garantire, in vista dell'attuazione del Pnrr, un sistema di gestione dei servizi a rilevanza economica più solido e non frammentato come emergerebbe all'indomani dell'applicazione dell'articolo 177". I tre segretari confederali – Miceli, Cuccello e Bocchi – fanno appello al Governo e, in particolare, ai Ministri competenti "affinché si possa trovare la necessaria soluzione ad un tema dirimente per le politiche di sviluppo del Paese: l'immobilismo su questo fronte sarebbe un pessimo segnale per tutto il mondo del lavoro e un arretramento su settori strategici che pagheremmo cara nei prossimi anni".

IL GIUDIZIO POSITIVO SULLA PROROGA DEL BLOCCO DEI LICENZIAMENTI

Secondo il leader della Uiltec ieri sera a Palazzo Chigi, tra sindacati confederali e governo, è stata determinata un'utile intesa sul blocco dei licenziamenti: "Ieri sera – ha ricordato Paolo Pirani, margine della manifestazione in piazza Santi Apostoli a Roma, è stato raggiunto un importante accordo. Non è tutto quello che volevamo ma viene mantenuto il blocco dei licenziamenti in importanti settori come il tessile, l'abbigliamento, il calzaturiero e viene assunto un impegno a utilizzare per tutte le altre aziende tutti gli ammortizzatori sociali, le 13 settimane di Cig, prima di avviare procedure di licenziamento. Ecco perché questo è un accordo importante".



L'INTERVISTA DI BOMBARDIERI SUL QUOTIDIANO LA STAMPA

C'è un "segnale politico importante", al termine della maratona di palazzo Chigi. Lo sottolinea **Pierpaolo Bombardieri**, segretario generale della Uil in un'intervista a *La Stampa*, che con i segretari generali della Cgil Landini e della Cisl Luigi Sbarra ha avuto il merito di allungare la trattativa sul blocco dei licenziamenti e di "non mollare di fronte a un pacchetto di norme che sembrava chiuso con determinazione abbiamo convinto il governo a cambiare scelte già fatte". "La decisione del governo" di sbloccare i licenziamenti per l'industria e l'edilizia "resta e ne abbiamo preso atto, ma con il compromesso che abbiamo ottenuto le aziende si impegnano a usare tutti gli ammortizzatori sociali a disposizione prima di aprire qualsiasi procedura di licenziamento", sottolinea il leader della Uil. "È stata prevista la creazione di una cabina di regia per monitorare le situazioni di crisi e verificare se ci saranno casi in cui le imprese verranno meno a questo accordo. Così si è avviato un percorso che consente di controllare quello che succede nei territori, visto che la legge prevede il coinvolgimento dei sindacati al momento di avviare procedure di licenziamento", sottolinea ancora Bombardieri. "Ha pesato – sottolinea Bombardieri – la nostra mobilitazione di sabato scorso e il fatto che abbiamo posto dei problemi concreti sull'applicazione del decreto in preparazione. Abbiamo evidenziato dubbi e incongruenze, chiesto approfondimenti per capire le ricadute delle norme. Devo dire che il premier Draghi è stato disponibile a ridiscutere e così siamo entrati nel merito delle questioni", aggiunge il leader della Uil. "Abbiamo fatto definire meglio il perimetro delle aziende in crisi, interessate dalla proroga del blocco dei licenziamenti e coperte dalla cassa straordinaria: non solo quelle con tavoli aperti al Mise, ma anche con procedure avviate in prefettura o in Regione. Poi abbiamo chiesto di perfezionare i codici Ateco delle aziende del tessile e della moda, coinvolte nel blocco selettivo fino a ottobre", rileva. Draghi ha fatto un appello a evitare lo scontro sociale? "sì, c'è un impegno comune in questo senso. Draghi – sottolinea Bombardieri – si è speso in prima persona nella mediazione tra le parti, ha convinto Confindustria e le associazioni datoriali ad accettare la nostra proposta, arrivando alla firma di questo avviso comune. Può essere l'inizio di un percorso che rimette al centro il rispetto delle persone e del lavoro. In questo modo, viene data una risposta alle tante persone che in questo periodo avevano una preoccupazione su cosa sarebbe potuto succedere nei prossimi giorni e nelle prossime settimane".





Ccnl giocattoli, 90 euro d'aumento medio



- Lavoro

Il rinnovo

- ccnl giocattoli
- assogiocattoli-confindustria
- rsu
- diritti



Foto: (da www.laleggepertutti.it)

Il contratto riguarda circa ottanta aziende in cui operano oltre 5.000 addetti

È stata sottoscritta, nel pomeriggio di oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5.000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019.

Parte economica

Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul Tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (Tem) 75€ (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21€ 1° giugno 2021; 25€ 1° giugno



2022; 29€ 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro. Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2 %.

Diritti

Per quanto riguarda la partecipazione, le Rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.

Infine, per contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente. Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende.

In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.





Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023

- Home
- Lavoro
- Sindacati

30 giugno 2021 | 18.27

LETTURA: 2 minuti



E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranche: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2%.



Per quanto riguarda la partecipazione, le rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.

Per contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente.

Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.

Tag

Vedi anche







Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023

Offerte di Lavoro

Giu 30, 2021



E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Fonte

[Navigazione articoli](#)





Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023

- Lavoro

Di
redazione

-

30 Giugno 2021

WhatsApp

Facebook

Twitter

Linkedin

Email

Print

Telegram



E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro



di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2%.

Per quanto riguarda la partecipazione, le rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.

P

er contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente.

Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.





Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023



E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2%.

Per quanto riguarda la partecipazione, le rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.

P

er contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente.

Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di



genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.

Share this article:

TwitterGoogle+LinkedIn





Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023

30 Giugno 2021



E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro. ...

fonte :

https://www.adnkronos.com/sindacati-intesa-rinnovo-contratto-nazionale-giocattoli-90-euro-di-aumento-tec-nel-periodo-2020-2023_13GAZDar8ML3UKgVPMH6fZ





Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023

Publicato il Posted on 30 Giugno 2021, 16:27



Articolo a cura di AuthorAdnkronos

E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2%.

Per quanto riguarda la partecipazione, le rsu avranno diritto alla consultazione



preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.

P

er contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente.

Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.



Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

© Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata.

Cerchi altro? Nessun problema!





Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023



Adnkronos

2 ore fa

© Fornito da Adnkronos

E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranche: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2%.

Video: Blocco licenziamenti, stop dal 1° luglio (Adnkronos)

SUCCESSIVO

Per quanto riguarda la partecipazione, le rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.

Per contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente.

Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.

Microsoft e i suoi partner potrebbero ottenere una provvigione se acquisti qualcosa tramite collegamenti consigliati su questa pagina





Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023

Home/Lavoro/Lavoro



Redazione Attualità Send an email 6 minuti fa
2 minuti di lettura



E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli



assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2%.

Per quanto riguarda la partecipazione, le rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.

P

er contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente.

Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.

Fonte: AdnKronos





intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023 – Padovanews



il primo quotidiano online di Padova

E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2%.



Per quanto riguarda la partecipazione, le rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.

P

er contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente.

Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.

(Adnkronos – Lavoro)





Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023



Labitalia



di **Adnkronos News** 1 Lug, 2021 ore 0:04

E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2%.

Per quanto riguarda la partecipazione, le rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.



P

er contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente.

Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.





Sindacati: intesa rinnovo contratto nazionale giocattoli 90 euro di aumento tec nel periodo 2020-2023

Dettagli Red Adnkronos



30 Giugno 2021



Lavoro

- Next Article **Sistema Impresa Confasal Adapt e Gi Group, formazione come strategia di ripartenza**

Typography

- **SmallerSmallMediumBigBigger**
- **DefaultHelveticaSegoeGeorgiaTimes**
- Reading Mode

Share This

E' stata sottoscritta, oggi presso la sala consiliare del Comune di Recanati, in un incontro tra le rappresentanze sindacali di Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec Uil e dell'associazione di categoria Assogiocattoli, l'ipotesi di accordo

sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore dei giocattoli. Un settore in cui operano oltre 5000 addetti in circa 80 aziende, il contratto era scaduto il 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda la parte economica, l'intesa prevede un aumento complessivo di 90 euro sul tec (trattamento economico complessivo), di cui sui minimi (tem) 75 euro (3° liv.), nel periodo 2020-2023, suddiviso in tre tranches: 21 euro 1° giugno 2021; 25 euro 1° giugno 2022; 29 euro 1° giugno 2023. Un montante complessivo nel periodo di 1471 euro.

Al fine di ridurre la differenza retributiva tra i lavoratori assunti al primo livello quelli assunti al secondo livello, l'accordo di rinnovo prevede che saranno riconosciuti 75 euro di aumento sui minimi anche al primo livello salariale, equiparandolo al 3 livello, senza riparametrazione. Elemento di garanzia retributiva, per le aziende che non praticano la contrattazione di 2° livello, sarà innalzato da 200 a 250 euro l'anno dal 2021 e per gli anni a seguire.

Sul welfare contrattuale, l'intesa prevede l'aumento della quota per il fondo sanitario Sanimoda, che passa da 8 a 12 euro totalmente a carico delle imprese, che consentirà



ai lavoratori del settore giocattoli di passare dal piano sanitario di base al piano plus. Sul fondo previdenziale, Previmoda, un aumento del contributo a carico dell'azienda che, nel corso della vigenza contrattuale, passa dal 1,5%, al 2%.

Per quanto riguarda la partecipazione, le rsu avranno diritto alla consultazione preventiva sui programmi di formazione. Inoltre, viene portata da 6 a 8 mesi l'aspettativa, dopo il termine del periodo di comporto, per quanto riguarda le malattie di lunga durata. Il diritto al congedo matrimoniale viene esteso anche alle unioni civili.

Per contribuire allo sviluppo della cultura della responsabilità sociale delle imprese, le parti hanno condiviso delle apposite linee guida su temi come lo sviluppo sostenibile dell'economia e il rispetto dell'ambiente.

Allo stesso modo è stato definito, dalle parti, un testo di linee guida per caratterizzare e orientare le dinamiche partecipative dei lavoratori all'interno delle aziende. In tema di diritti civili e sociali, al fine di prevenire ogni forma di violenza, ivi compresa quella di genere, le parti si impegnano a promuovere e sostenere i principi di rispetto verso ogni persona, favorendo l'integrazione e difendendo i diritti di chi subisce ogni tipo di sopruso legato alla cultura, al genere e all'orientamento sessuale, anche attraverso l'adozione di avvisi comuni.

